

Eutopia, Stardust, Nature Based Cities Trento vuole 8 milioni di fondi europei

Presentati tre progetti che concorreranno a Bruxelles. All'ex Atesina un «concept store»

TRENTO Eutopia, Stardust e Nature Based Cities potrebbero consentire al Comune di Trento di raccogliere quasi 8 milioni di euro dalla Commissione europea. L'assessora Marika Ferrari ha presentato ieri i tre progetti europei per i quali Palazzo Thun ha avanzato la propria candidatura con il sostegno di partner pubblici e privati.

Il primo dei tre progetti prende il nome di «Eutopia», acronimo di Energy urban strategies to integrate novel low carbon and efficient prototypes in cooperative social environments, e riguarda il grande capannone «ex Atesina» nel quartiere Solteri. Qui, in collaborazione con la fondazione Bruno Kessler e il gruppo Paterno, il Comune vorrebbe realizzare un «concept store», una sorta di contenitore multifunzionale nel quale conviverebbero attività didattiche per le scuole e formazione, ristorazione, street food e promozione della filiera corta. Negli ex uffici dello stabile, invece, si pensa di realizzare un'area per la co-abitazione, l'accoglienza e l'integrazione. Il progetto prevede inoltre la ristrutturazione dell'edificio dal punto di vista energetico, con impianti a biomassa e pannelli fotovoltaici a concentrazione per garantire l'autosufficienza ai laboratori, alle abitazioni e agli spazi per la vendita e la didattica. Per la realizzazione del piano sono stati richiesti 4 milioni di euro, con i quali verrebbe finanziato, come prevede il bando della Commissione europea, l'80% del progetto mentre il restante 20% sarebbe impegnato dai due partner.

L'obiettivo di «Stardust» è invece di avviare una trasformazione delle città a forte impatto energetico in centri altamente efficienti, intelligenti e a portata di cittadino integrando edifici, mobilità, efficienza energetica e l'uso delle Ict. Su questo fronte Trento si candida come una delle sei città pilota del progetto insieme a Pamplona in Spagna, Tampere in Finlandia, Derry in Gran Bretagna, Kozani in Grecia e Litomerice in Repubblica Ceca. Nella candidatura del Comune, per la quale la risposta è attesa in autunno, sono contenute due proposte la cui realizzazione coinvolgerebbe Fbk, l'Eurac, Itea, Dolomiti Energia, Dedagroup e il Distretto tecnologico trentino, con un budget di 470.000 euro per Palazzo Thun e quasi 3 milioni per Itea. Il primo intervento riguarderebbe la ristrutturazione di tre torri Itea a Madonna Bianca, sulle facciate delle quali verrebbero installate dei componenti energetici attivi mentre all'interno il riscaldamento a gas con pompe di calore geotermiche verrebbe sostituito con un sistema di teleriscaldamento. Inoltre il supermercato locale verrebbe collegato alla rete intelligente in modo da riutilizzarne la dispersione di calore e in ogni unità verrebbero montati contatori intelligenti e sistemi di monitoraggio per incoraggiare il risparmio energetico.

La seconda parte del progetto prevede lo svi-



Il comparto

L'area dell'ex Atesina nel quartiere dei Solteri, a Trento, è oggetto di un progetto di riqualificazione presentato ieri dalla giunta comunale. L'ipotesi è di investire su un «concept store» che avrebbe scuole, street food e ristorazione (Foto Rensi)

luppo di una flotta di «E-vans» elettrici, furgoncini con i quali trasportare le merci nel loro «ultimo miglio». Nel centro storico verrebbe inoltre installato un punto di rifornimento e le infrastrutture di ricarica, attraverso le quali i mezzi potrebbero anche cedere energia alla rete qualora necessario. Allo stesso tempo il Comune sostituirebbe la sua flotta di car sharing con una decina di veicoli elettrici valutando anche la possibilità di consentirne l'utilizzo al pubblico.

Il terzo progetto illustrato ieri dall'assessora Ferrari, «Nature Based Cities», riguarda invece l'implementazione di soluzioni naturali e tec-



nologiche per aumentare l'adattamento climatico e idrico nelle città, in particolare per individuare attività di prevenzione delle alluvioni. Esso può contare su un budget complessivo di circa 11 milioni di euro di cui il Comune usufruirebbe per una cifra compresa tra i 200.000 e i 400.000 euro. Trento parteciperebbe beneficiando dell'identificazione, sviluppo, implementazione e monitoraggio di tali soluzioni in altre città europee, acquisendo conoscenze e soluzioni innovative sperimentate in contesti simili. Attualmente si stanno individuando i circa 25 partner che parteciperanno al consorzio internazionale dalle cui esperienze trarranno esempio le città «follower» tra cui, appunto, Trento.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA